Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma** — Giovedì 30 Aprile — **Numero 102**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **30**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295, sui Collegi di probi viri per le industrie, ed il Regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179;

Veduto il R. decreto del 31 agosto 1895 n. CCXX (parte supplementare), che istituisce in Como un Collegio di probi viri per la industria della seta;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite ventitre sezioni elettorali per il Collegio di probi viri per l'industria della seta con sede in Como: una sezione elettorale per i produttori della industria suddetta (compresi, a termini dell'articolo 14 della legge 15 giugno 1893 n. 295, i direttori e gli amministratori di fabbriche o imprese industriali riguardanti la manifattura della seta) e ventidue sezioni elettorali per gli operai addetti alla industria stessa.

Art. 2.

La sezione elettorale per i produttori della industria serica di tutti i Comuni del circondario di Como ha sede nella città di Como.

Art. 3.

Le ventidue sezioni elettorali per gli operai addetti alla industria serica risultano dalla tabella che segue:

N. d'ordine	SEDE di ciascuna sezione elettorale	COMUNI CHE FANNO PARTE di ciascuna sezione elettorale
1	Como	Como (parte del Comune di)
2	Como	Como (parte del Comune di)
3	Como	Como (parte del Comune di) Brienno, Carate Lario, Cernobbio, Laglio, Maslianico, Moltrasio, Piazza S. Stefano, Rovenna, Urio.
4	Como	Albate, Blevio, Breccia, Brunate, Camnago Volta, Capiago, Cavallasca, Civiglio, Lemna, Lipomo, Molina, Montorfano, Palanzo, Pognana, Ponzate, Rebbio, Solzago, Tavernerio, Torno, Vergosa.
5	Lurate Abbate I	Lurate Abbate (parte del Comune di)
6	Lurate Abbate II	Lurate Abbate (parte del Comune di) Bulgaro Grasso, Binago, Beregazzo, Castelnuovo Bazente, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Solbiate.
7	Maccio	Maccio, Berna e di Como, Cassina Rizzardi, Casnate, Civello, Grandate, Lucino, Luisago, Montano Comasco.
8	Parè	Parè, Albiolo, Bizzarone, Cagno, Camnago Faloppia, Casanova d' Uggiate, Caversaccio, Drezzo, Gaggino, Gironico, Rodero, Ronago, Trevano, Uggiate.
9	Cermenate	Cermenate, Asnago, Bregnano, Bulgorello, Caslino al Piano, Fino Mornasco, Lomazzo, Minoprio, Rovellasca, Vertemate.
10	Bellagio	Bellagio, Careno, Civenna, Lezzeno, Limonta, Nesso, Vassena, Veleso, Zelbio.
11	Lenno	Lenno, Menaggio, Bene Lario, Breglia, Colonno, Croce, Grandola, Griante, Grona, Loveno sopra Menaggio, Mezzegra, Ossuccio, Plesio, Sala Comacina, Tremezzo, Castiglione d'Intelvi, Argegno, Blessagno, Campione, Casasco d' Intelvi, Cerano d'Intelvi, Dizzasco, Laino, Lanzo d'Intelvi, Pellio di Sopra, Pigra, Ponna, Ramponio, S. Fedelo, Scaria, Schignano, Verna, Porlezza, Albogasio, Buggiolo, Carlazzo, Castello Valsolda, Cavargna, Cima, Claino con Osteno, Corrido, Cressogno, Cusino, Dasio, Drano, Gottro, Piano Porlezza, Puria, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, Seghebbia, Tavordo.
12	Dongo	Dongo, Consiglio di Rumo, Cromia, Garzeno, Germasino, Musso, Pianello del Lario, Rezzonico, Sant'Abbondio, San Siro Stazzona.
13	Gravedona	Gravedona, Bugiallo, Domaso, Dosso del Liro, Gera, Livo, Montemezzo, Peglio, Sorico, Traversa, Trezzone, Vercana.
14	Bellano I	Bellano.
15	Bellano II	Colico, Corenno, Plinio, Dervio, Dorio, Esino Inferiore, Esino Superiore, Introzzo, Perledo, Sueglio, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno.
16	Erba	Erba, Alserio, Buccinigo, Carcano, Crevenna, Incino, Parravicino.
17	Vill'Albese	Vill'Albese, Albese, Anzano del Parco, Cassano Albese, Orsenigo.
18	Arcellasco	Arcellasco, Ponte Lambro, Lezza.
19	Merone	Merone, Casletto, Costa Masnaga, Fabbrica Durini, Lambrugo, Lurago d'Erba, Monguzzo, Mojana, Nibionno, Rogeno.
20	Cantù	Cantù, Alzate con Verzago, Brenna, Carimate, Cremnago, Cucciago, Figino Serenza, Intimiano, Inverigo, Novedrate, Senna Comasco.
21	Mariano Comense	Mariano Comense, Arosio, Cabiate, Carugo, Romano Brianza, Villa Romano.
22	Appiano	Appiano, Cadorago, Carbonate, Cirimido, Fenegrò, Guanzate, Limido, Locate Varesino, Lurago Marinone, Mozzate, Rovello, Turate, Veniano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i decreti Ministeriali 6 luglio 1892 e 30 novembre 1895 coi quali è vietata l'esportazione dei concimi vegetali, di quelli misti e dei terricci dai Comuni sospetti fillosserati di Pombia e Varallo Pombia;

Viste le domande dei detti Comuni di Pombia e Varallo Pombia intese ad ottenere il permesso di esportare le suddette specie di concimi e terricci dal proprio territorio comunale nella Valle del Ticino per concimare prati irrigui;

Ritenuto che in questi non si coltivano viti di sorta;

Viste le deliberazioni favorevoli emanate dai Comuni di Borgoticino, Castelletto Ticino, Marano Ticino e Agrate Conturbia nei cui territori devono essere importati detti concimi e terricci;

Udito il parere della Commissione di Viticoltura e di Enologia di Novara;

Decreta:

Art. 1. Dai Comuni di Pombia e Varallo Pombia è permessa l'esportazione dei concimi vegetali, di quelli misti e dei terricci, destinati alla concimazione dei prati irrigui della valle del Ticino, compresa nei territori di Borgoticino, Castelletto Ticino, Marano Ticino e Agrate Conturbia alle seguenti condizioni: *a*) I detti concimi e terricci debbono essere preparati in terreni non vitati e distanti non meno di 100 metri da qualsiasi vite; la distanza è ridotta a metri 30 per i concimi preparati in concimaie cinte di muro e situate nell'interno od in prossimità dell'abitato; *b*) La terra da mescolarsi ai concimi non deve provenire da terreni vitati o distanti meno di 100 metri da coltivazioni di viti; *c*) I concimi e terricci preparati nelle condizioni anzidette, debbono essere diretti esclusivamente ai Comuni di Borgoticino, Castelletto Ticino, Marano Ticino e Agrate Conturbia e destinati alla concimazione di terreni irrigui sprovvisti affatto di viti; *d*) Le spedizioni di detti concimi e terricci debbono venire di volta in volta autorizzate, tanto dalle autorità locali di Pombia e Varallo Pombia, quanto da quella del Comune nel quale i concimi e terricci verranno impiegati; e queste autorità devono assumere impegno di curare la stretta osservanza delle imposte condizioni.

Il Prefetto della Provincia di Novara è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino ufficiale degli Atti della Prefettura e comunicato ai Sindaci dei Comuni interessati, non che ai Delegati per la ricerca della fillossera, alle Delegazioni di pubblica sicurezza, alle tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, agli ufficiali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di Navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1896.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Afan de Rivera cav. Achille, maggiore generale in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato ispettore delle armi e materiali dei corpi.

Ellena cav. Giuseppe, id. comandante di una brigata di fanteria in Africa, esonerato dal comando medesimo e collocato a disposizione a datare dal giorno successivo al suo arrivo in Italia.

Valfrè di Bonzo conte Giovanni, colonnello comandante del reggimento cavalleria Lodi, esonerato dal comando medesimo ed incaricato del comando della 2ª brigata di cavalleria.

Incisa di Camerana cav. Alberto, id. id. id. Vittorio Emanuele, id. id. id. 1ª id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 marzo 1896:

Ostinelli Alfonso, sottotenente in aspettativa a Como, richiamato in servizio al 9 fanteria.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Piccinini cav. Giuseppe, colonnello comandante 23 fanteria e Bisesti cav. Gaetano, tenente colonnello comandante distretto Siracusa, collocati in disponibilità.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Binda cav. Bartolomeo, colonnello comandante il reggimento Guide, collocato in disponibilità.

De Giorgio Arnoldo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Guide.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 5 aprile 1896:

Macagno cav. Alessandro, tenente (treno) a disposizione, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Cherubini cav. Claudio, colonnello direttore fabbrica d'armi Terni, nominato direttore polverificio Fontana Liri.

Sarcinelli cav. Francesco, tenente colonnello comandante locale artiglieria Maddalena, id. direttore fabbrica armi Terni.

Giuria cav. Icilio, id. 8 artiglieria, incaricato del comando locale d'artiglieria Maddalena.

Sacchi Eugenio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile, ed assegnato alla 1ª brigata d'artiglieria da fortezza.

Arma del genio.

Con R. decreto del 5 aprile 1896:

Destefanis cav. Ettore, colonnello direttore territoriale del genio in Ancona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Leoni cav. Giov. Battista, tenente colonnello ispettorato costruzioni del genio, nominato direttore territoriale del genio in Ancona, a datare, per le competenze, dal 1° maggio 1896.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 marzo 1896:

Cazzani Romeo, sottotenente medico reggimento cavalleria Piacenza, dispensato, a sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (distretto Pavia).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto dal 9 aprile 1896:

Salvi cav. Giuseppe, colonnello commissario direttore commissariato I corpo armata, trasferito direttore commissariato IX corpo armata.

Ferrari cav. Angelo, id. id. III id., id. id. I id.

Fontana cav. Michele, tenente colonnello commissario direzione commissariato III, id. nominato direttore nella direzione stessa cogli assegni spettanti a detta carica ed al suo grado attuale.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Raimondi Gino, tenente contabile ospedale Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 9 aprile 1896:

Forziati Diomede, capitano fanteria, 248° battaglione Campagna, accettata la dimissione dal grado.

Bianchi Paolo, capitano fanteria, 65° battaglione Cremona, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno designato, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Bavassano Castore, dimorante ad Alessandria, destinato 18° batt. Alessandria, reggimento in cui deve prestar servizio: 35 fanteria.

De Biase Alfredo, id a Napoli, id. 234° id. Nola: id. id. 2 id.

De Angelis Arturo, militare di 3ª categoria dimorante a Roma, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 23ª compagnia Roma.

Dovrà presentarsi alla sede del distaccamento del 1° genio in Roma nelle ore antimeridiane del 1° giugno 1896, per prestarvi il prescritto servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 9 aprile 1896:

Solustri cav. Carlo, maggiore commissario residente a Roma, promosso tenente colonnello commissario e dispensato, per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Caballini Carlo, capitano fanteria distretto Pesaro, dispensato da ogni servizio eventuale per constatata infermità.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Mantelli cav. Nicola, maggiore generale medico, dispensato, a sua domanda, per ragione di età, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Creonti Alberico, vice segretario di 1ª classe nel Ministero guerra, in disponibilità, richiamato in servizio dal 1° aprile 1896.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

1ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	3705 / 350215	Economo del tempo della Cattedrale Chiesa di Patti .	Lire	15 —	Palermo
»	713246	Economo della Cattedrale Chiesa di Patti (Messina) (Con avvertenza)	»	5 —	Roma
»	553677	Beneficio di San Lorenzo in Santa Maria delle Pieve Bovigliano (Diocesi di Camerino) (Con annotazione) .	»	35 —	Firenze
»	68340	Beneficio sotto l'invocazione di San Giovanni Battista detto di Muciano eretto nella Metropolitana di Camerino (Con annotazione)	»	40 —	»
»	44024 / 226931	Cappellania istituita nel Monastero di Donnaregina in Napoli dalle signore Anastasia Maria Andrea e Maria Angela, religiose in detto Monastero e per esse al signor Negrogno Vincenzo di Raffaele, cappellano temporaneo sua vita durante, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	355 —	Napoli
»	11176 / 54596 Assegno prov.	Detta	»	2 —	»
»	583394	Panzoni Giovanni fu Antonio, domiciliato in Roma (Con annotazione) . , ...	»	25 —	Firenze
»	891059	Pacifico Maria Teresa fu Gennaro, moglie di Giuseppe Raddi, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . .	»	1020 —	Roma
»	905425 Solo certificato di usufrutto	Fusco Maria di Luigi, minore emancipata sotto la curatela del marito Oscar Grisolia fu Salvatore, domiciliata in Napoli (Con annotazione di vincolo per dote costituitasi dalla titolare e per usufrutto vitalizio a favore di Buono Marianna fu Felice, nubile). . . .	»	125 —	»
»	905426 Solo certificato di usufrutto	Detta (Con annotazione di vincolo per dote costituitasi dalla titolare e per usufrutto a favore di Buono Rosa fu Felice, moglie di Costantino Palumbo, sua vita naturale durante, domiciliata in Napoli) . . .	»	1000 —	»
»	605759	Buono Paolo fu Felice, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	70 —	Firenze
»	1088467 Solo certificato di proprietà	Carli Lorenzo di Giuseppe, domiciliato in Firenze (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Fucini Cesira fu Giuseppe, vedova di Gaetano Ghezzi)	»	1500 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	31343	Buono Rosa fu Felice, vedova di Lorenzo Vigliotti, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	Lire	40 —	Firenze
»	31344	Detta (Con annotazione)	»	320 —	»
»	31345	Detta	»	40 —	»
»	135546 / 318436	Buono Rosina fu Felice, minore sotto l'amministrazione di Margherita Giusti sua madre, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	5 —	Napoli
»	122211 / 305151 Solo certificato di proprietà	Beneficio sotto il titolo della Carità di Lecce rappresentato dal Capitolo di Lecce amministratore *pro tempore*, come parte dell'affranco di un annuo canone di L. 7650 dovuto dal signor Giovanni Pranzo fu Francesco per istromento di ricognizione del 28 luglio 1859, per notaro Raffaele Bruni di Lecce giusta l'istrumento di affranco del 6 novembre 1865, per notar Mazzei di Lecce (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore del cappellano beneficiato *pro tempore*)	»	75 —	»
»	685940	Quaranta Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino	»	100 —	Roma
»	888936	Marengo Maria di Paolo Emilio, moglie di Orlando Rosolino di Luigi, domiciliata a Livorno (Con annotazione)	»	5065 —	»
»	913693	Detta (Con annotazione)	»	5320 —	»
»	800427 Solo certificato di usufrutto	Mazzarella Salvatore fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Con due annotazioni, delle quali la seconda per usufrutto spettante vita durante al sacerdote Uttieri Francesco fu Salvatore)	»	215 —	»
Creditori legali Napoletani 3 %	6390	Beneficio ossia Cappellania laicale istituita dal fu D. Pompeo Palmieri nella Cappella di San Matteo Apostolo eretta nel Casale delle Galisi della città di Cava e per essa il Cappellano *pro tempore*	»	35 28	Napoli
»	12927	Cavaliere Lorenzo Roberti Vittorj del fu Federico .	»	255 —	»
»	12928	Detto	»	255 —	»
Debito perpetuo dei comuni Siciliani 5 %	2900	Eredità del fu Simone Romano e Di Pietro	»	48 20	Palermo
»	4823	Detta	»	8 50	»
Consolidato 5 %	102509 / 497809	Arcivescovo *pro tempore* di Bologna (Con avvertenza) .	»	50 —	Torino
»	684598	Detto (Con annotazione)	»	5 —	Roma
»	703032 Solo certificato di proprietà	Della Torre Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato in Genova (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Valente Antonietta Carlotta fu Gaetano, moglie legalmente separata del titolare) .	»	1815 —	»

CATEGORIA del dobito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	7189	Su Pietro di Daniele, domiciliato a Verona (Con annotazione)	*Lire*	10 —	Firenze
»	895025 Solo certificato di proprietà	Giampietro Eduardo fu Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per reddito militare ed avvertenza pel pagamento delle rate semestrali a favore di Gnasso Giuseppe o del titolare Giampietro Eduardo)	»	1000 —	Roma
»	33866/150466	Legato Regazzoni amministrato dal Parroco di Bonate di Sotto, Mandamento di Ponte San Pietro . .	»	155 —	Milano
»	672509	Beneficio Parrocchiale di Bonate di Sotto (Bergamo) .	»	55 —	Firenze
»	8197/78967 Assegno prov.	Eredità di Angelo Montesana in Caronia . . .	»	2 50	Palermo
»	19793/366303	Detta	»	40 —	»
»	1006516	Pescatore Pasquale di Angelo, domiciliato in Roma .	»	400 —	Roma
»	14161/409461	Congregazione di Carità di Pila (Novara) . . .	»	50 —	Torino
»	73765/469065	Detta	»	10 —	»
»	85413	Opera Pia in Pila (Novara)	»	25 —	Firenze
»	589689	Opera Pia di Carità di Pila (Novara)	»	50 —	»
»	709789	Detta	»	10 —	Roma
»	736174	Detta	»	225 —	»
»	760857	Detta	»	10 —	»
»	806516	Detta	»	70 —	»
»	910217	Detta	»	5 —	»
»	923685	Detta	»	10 —	»
»	986283	Detta	»	5 —	»
»	99279/282219	Ambrosio Michele di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	95 —	Napoli
»	599453 Solo certificato di usufrutto	Ghiamas Leopoldo fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Albano Giovanni fu Ignazio sua vita durante) . .	»	80 —	Firenze
»	599454 Solo certificato di usufrutto	Ghiamas Ernesto fu Raffaele, domiciliato in Veneria Reale (Torino) (Con annotazione simile alla precedente)	»	80 —	»
»	786544	Congregazione delle Dame di Carità di Fermo (Ascoli Piceno)	»	120 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	931723 Solo certificato di proprietà	Tiranti Rosa di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Torino (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Tiranti Giovanni Battista fu Pietro, domiciliato in Torino)	*Lire*	75 —	Roma
»	544857 Solo certificato di proprietà	Drappero Teresa, Caterina e Cristina, nubili, del vivente Francesco, l'ultima minore sotto la legale amministrazione di detto suo padre, domiciliate in Torino eredi indivise dalla loro madre Marianna Chianale fu Giuseppe (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Drappero Francesco fu Pietro sua vita durante)	»	20 —	Firenze
»	931746 Solo certificato di proprietà	Tiranti Margherita di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Torino (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Tiranti Giovanni Battista fu Pietro)	»	75 —	Roma
»	745718	Crescio Carolina di Francesco, nubile, domiciliata in Villadeati (Alessandria)	»	30 —	»
»	965185	Detta	»	65 —	»
»	745717	Crescio Delfina di Felice, nubile, domiciliata in Villadeati (Alessandria)	»	40 —	»
»	965186	Detta	»	60 —	»
»	579898	Valsecchi Natale di Isidoro, domiciliato in Racconigi (Torino) (Con annotazione)	»	50 —	Firenze
»	41547/224487	Cappellania laicale perpetua fondata da Sava Anna Maria fu Gennaro nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria a Piazza e per essa il Parroco *pro tempore*, domiciliato a Napoli (Con annotazione).	»	380 —	Napoli
»	87229/482529	Oseglia di Varisella Damigella Melania fu Conte Barnaba, domiciliata in Villadeati	»	960 —	Torino
»	628284	Oseglia di Varisella Melania fu Conte Barnaba, nubile, domiciliata in Villadeati (Alessandria)	»	500 —	Firenze
»	745716	Detta	»	560 —	Roma
»	827814	Detta	»	500 —	»
»	735376	Detta	»	550 —	»
»	53958/449258	Fondazione Vernazza Ettore per celebrazione di Messe nella Chiesa Metropolitana di San Lorenzo in Genova, amministrata dal Sindaco e dai Protettori del Conservatorio delle figlie di San Giuseppe in Genova	»	80 —	Torino
»	8932/88342 Assegno prov.	Detta	»	1 90	»
»	100054	Cappella di San Barnaba in Leitisetti in Coassolo (Torino)	»	80 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	808511	Bottiglieri Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	*Lire*	10 —	Roma
»	1840 / 72610 Assegno prov.	Mastrogiovanni Tasca Serafina fu Gaetano, minore, rappresentata da Giaconia Gaetana madre e tutrice, domiciliata in Palermo	»	2 25	Palermo
»	1841 / 72511 Assegno prov.	Mastrogiovanni Tasca Carmelo fu Gaetano, minore, rappresentato da Giaconia Gaetana madre e tutrice, domiciliato in Palermo	»	2 25	»
»	134453 / 529753	Compagnia della Santissima Vergine del Suffragio eretta nella Chiesa parrocchiale di Coassolo Torinese (Con avvertenza)	»	10 —	Torino
»	133297 / 528597	Beneficio Parrocchiale eretto col titolo di San Nicolao in Coassolo Torinese (Con avvertenza)	»	345 —	»
»	834202	Beneficio Parrocchiale di San Nicolao in Coassolo Torinese (Torino)	»	5 —	Roma
»	858341	Detto	»	5 —	»
»	126442 / 521742	Opera Pia Spandre-Tet eretta nella Chiesa parrocchiale di Coassolo Torinese (Con avvertenza)	»	15 —	Torino
»	560665	Detta (Con avvertenza)	»	10 —	Firenze
»	560666	Detta (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	560667	Detta (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	20136	Mastracchio Giacomo di Francesco, domiciliato in Sassinoro (Benevento) (Con annotazione)	»	85 —	»
»	1018744	Ciocci̇a Pellegrino fu Crescenzo, domiciliato in Sassinoro (Benevento) (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	1077743	Sallucci Antonio di Giovanni, domiciliato in Sassinoro (Benevento) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	889204	Riccio Giuseppa di Giovanni, moglie di Ferolla Gaetano, domiciliata in Napoli (Con annotazione)	»	550 —	»
»	806530	Prebenda Parrocchiale di Azzanello (Cremona) rappresentata dal Parroco *pro tempore* (Con avvertenza) .	»	170 —	»
»	19075 Solo certificato di proprietà	Donzelli Vincenzo, Giacomo, Rosalia e Giuseppe di Francesco, domiciliati in Palermo, minori, sotto la legale amministrazione di detto loro padre (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Rosa Vaglica, maritata Donzelli sua vita durante)	»	110 —	Firenze
»	703271	Dalmazzone Germano di Stefano, domiciliato in Chivasso (Torino) (Con annotazione)	»	100 —	Roma
»	761423	Detto (Con annotazione)	»	100 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE		RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 %	44146 / 160746	Legato di messe disposto dal fu parroco Baldassaro Dell'Orto e Carlo Dell'Orto nella Prepositurale di Seregno (Milano) amministrato da quella Fabbriceria (Con avvertenza)	Lire	40 —	Milano
»	3414 Assegno prov.	Seminario vescovile di Nola (Caserta)	»	3 14	Firenze
»	783215	Orfanotrofio della Santissima Vergine Addolorata in Afragola (Napoli) (Con annotazione)	»	190 —	Roma
»	761804 Solo certificato di proprietà	Ferrante Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Isola delle Ferriere (Palermo) (Con due annotazioni delle quali la seconda per usufrutto vitalizio a favore di Ferrante Vincenza fu Gaetano, moglie di Tarantino Giovanni)	»	720 —	»
»	32850 / 215790 Solo certificato di proprietà	Congregazione delle Missioni sotto il titolo dell'Assunta nella Cattedrale di Napoli per la proprietà, e per l'usufrutto a Tamburrelli Giovanni di Gabriele, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	455 —	Napoli
»	51868 / 234808 Solo certificato di proprietà	Congregazione delle Missioni sotto il titolo dell'Assunta nella Cattedrale di Napoli per la proprietà (Con due annotazioni delle quali la seconda per usufrutto a favore di Tamburelli Giovanni di Gabriele, domiciliato in Napoli)	»	5 —	»
»	14715	Cappellania Zamponi in Civitanova (Marche), di jus patronato della famiglia Bacci (Con avvertenza)	»	30 —	Firenze
»	73529 / 468829	Fondazione di Rocca Andrea in Genova, per distribuzione ai poveri (Con annotazione)	»	5 —	Torino
»	77009 / 472309	Detta (Con annotazione)	»	5 —	»
»	20373 / 415673	Bassano Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Pertengo (Con annotazione)	»	5 —	»
»	104772 / 500072	Detto (Con annotazione)	»	5 —	»
»	686063	Bassano Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Pertengo (Novara) (Con annotazione)	»	40 —	Roma
»	44664	Chiesa di San Bartolomeo in Ponzone Collaferle (Alessandria)	»	20 —	Firenze
»	1036760	Puccio Maria fu Vincenzo, moglie di Picone Paolo, domiciliata in Bivona (Girgenti)	»	100 —	Roma

Roma, addì 10 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, iscritte sui registri della Direzione Generale e cioè:

N. 932300 della rendita di L. 50 al nome di Mortarotti Camillo fu Marco, minore sotto la tutela di Mortarotti Felice, domiciliato in Ivrea (Torino).

N. 1016865 della rendita di L. 180 al nome di Mortarotti Camillo fu Marco, minore sotto la tutela di Mortarotti Felice fu Celestino, domiciliato in Ivrea (Torino).

N. 1016866 della rendita di L. 180 al nome di Mortarotti Vittoria fu Camillo, minorenne, nubile, sotto la tutela di Mortarotti Felice fu Celestino, domiciliata ad Ivrea (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Mortarotti Carlo-Camillo-Celestino-Mario fu Marco, minore sotto la tutela di Mortarotti Felice, domiciliati in Ivrea (Torino), e la terza a Mortarotti Vittoria-Teresa-Luigia-Rosa fu Marco, minorenne, nubile, sotto la tutela di Mortarotti Felice fu Celestino, domiciliato ad Ivrea (Torino) rispettivamente veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 001457 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Tagiasco Caterina di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Taggiasco Caterina di Giovanni Battista, nubile, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, iscritte sui registri della Direzione Generale e cioè:

N. 951168 della rendita di L. 25 al nome di Tesauro Alfredo fu Salvatore domiciliato in Palermo.

N. 951170 della rendita di L. 25 al nome di Tesauro Vincenza, fu Salvatore, nubile, domiciliata in Palermo, ambedue vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Maria Felice Lombino fu Giuseppe Nicolò, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente la prima a Tesauro Alfredo-Atanasio fu Salvatore, e la seconda a Tesauro Maria-Vincenza fu Salvatore, nubile e ambedue come minorenni, sotto la patria potestà della madre Cangemi Rosalia fu Giovanni vedova di Tesauro Salvatore, domiciliata in Palermo, e col vincolo d'usufrutto di cui sopra, rispettivamente veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Cosenza, in data 23 aprile 1895, al n. 139 d'ordine e n. 3425 di prot. 7706 di pos., pel deposito di n. 4 certificati del consolidato 5 0|0, della complessiva rendita di L. 495, intestati alle Opere pie SS. Sacramento e Rosario di Tarsia, fatto da Ameruso Angelo di Antonio, presidente della Congregazione di carità di detto luogo.

Si diffida, ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno restituiti al sig. Francesco Severino di Marco Aurelio, incaricato dalla predetta Congregazione di carità, i titoli suaccennati, senza obbligo della esibizione della ricevuta dichiarata smarrita.

Roma, li 9 aprile 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 28 corrente in Appignano, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 29 aprile 1896.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 aprile 1896

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.10.

BORGATTA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti: Nizza Monferrato, Francesco Cocito; Bobbio, Luchino Dal Verme; Verbicaro, Fedele De Novellis; Carpi, Alfredo Bertesi; San Vito al Tagliamento, Gustavo Freschi; Reggio Calabria, Biagio Camagna.

Li dichiara quindi eletti.

Presentazione di un disegno di legge.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, presenta il disegno di legge per modificazione alla legge sul Credito fondiario già approvato dalla Camera, e modificato dal Senato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE, comunica che in seguito al voto della Camera.

ha costituito la Commissione per l'esame dei disegni di legge relativi alla Sicilia con i seguenti deputati: Di San Giuliano, Fortis, Franchetti, Niccolò Fulci, Gallo, Palberti, Prinetti, Saporito e Francesco Spirito.

Interrogazioni.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una **interrogazione** dell'onorevole Niccolini, che desidera « sapere quanto vi sia di vero nelle voci di un mandato emesso dal fondo di beneficenza, a disposizione della Cassa del Ministero dell'interno, e successivamente prima della crisi improvvisamente reintegrato. »

Dichiara che il capo del Gabinetto del Ministero dell'interno diede un'ordine per un mandato di lire 10,000 da erogarsi per beneficenza. La Divisione competente fece il mandato, e la Corte dei conti dopo alcune osservazioni lo registrò. Non essendosi poi verificato il bisogno dell'impiego di questa somma, essa rimase nella Cassa del tesoro, dalla quale fu poi prelevata dalla presente amministrazione essendosi verificata la deficenza del capitolo. La cosa è quindi regolare.

NICCOLINI ritiene strano che siasi prelevata una somma che non era urgente. Non trova la cosa troppo regolare da parte della precedente amministrazione (Oh! oh!).

GALLI R., avendo fatto parte della precedente amministrazione, sente il dovere di dare alcune spiegazioni. Ringrazia l'onorevole Niccolini di aver portato il fatto alla Camera.

In seguito alle istanze di una nobile signora, la signora Swabe, fondatrice di un istituto di beneficenza e di educazione in Napoli, per la svincolo di una servitù che gravava sullo stabile dell'istituto stesso, si pensò di vincolare una somma di lire 16 mila, somma che realmente fu vincolata dal Ministero dell'interno e poi svincolata quando il bisogno della somma richiesta non fu più sentito.

Cade quindi una voce divulgatasi intorno all'impiego di questa somma; ed afferma nel modo più categorico che quella voce come tante altre divulgate dello stesso genere erano assolutamente menzognere.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, rispondendo ad un'altra interrogazione del deputato Niccolini che desidera « sapere se intende ordinare un resoconto esatto per conoscere come furono riscosse ed erogate le somme colle quali si dovevano soccorrere i danneggiati dai terremoti del 1894 » assicura l'interrogante che il suo desiderio sarà completamente soddisfatto.

Un elenco esatto delle offerte sarà compilato.

Nominerà poi una Commissione contabile per verificare come i fondi raccolti dalla carità pubblica, siano stati erogati.

NICCOLINI, è soddisfatto della prima parte della dichiarazione dell'onorevole sotto-segretario di Stato; ma non è soddisfatto della seconda.

Invece di una Commissione contabile egli vorrebbe una Commissione d'inchiesta per accertare come siano stati erogati i fondi raccolti.

Una Commissione d'inchiesta accerterà che quei fondi non furono impiegati a soccorrere i danneggiati, ma che ebbero ben diversa destinazione: ed egli questo proverà alla Commissione stessa. (Commenti).

PRESIDENTE, invita l'onorevole Niccolini a limitarsi a dire se sia o no soddisfatto senza far proposte, a norma di quanto prescrive il regolamento.

CAVALLOTTI, parla per fare un richiamo al regolamento. Fa rilevare che appunto il regolamento dà facoltà all'interrogante di esporre le ragioni per le quali egli è o no soddisfatto delle risposte del Governo.

PRESIDENTE, è sempre lieto ogni qualvolta i suoi colleghi lo coadiuvano nell'interpretazione del regolamento: nel caso presente però l'osservazione dell'onorevole Cavallotti non può dirsi fondata.

Egli non ha impedito all'onorevole Nicolini di dire le ragioni per le quali non è soddisfatto, ma lo ha trattenuto quando ha udito che l'onorevole Niccolini intendeva proporre un'inchiesta; perchè una simile proposta deve farsi nei modi e nei termini prescritti dal regolamento.

CAVALLOTTI, ringrazia.

GALLI, dichiara che il Ministero precedente non potè dare conto della erogazione delle somme sottoscritte perchè ancora non erano giunti completi al Ministero i conti parziali. Assicura per altro l'onorevole Niccolini che, se si farà un'inchiesta, si vedrà che nessuno venne meno al sentimento del dovere e della carità.

SINEO, sotto-segretario di Stato per l'interno, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Niccolini.

NICCOLINI, assicura l'onorevole Galli ch'egli ha ben meditato le sue parole e si è sempre più convinto della necessità di un'inchiesta.

Presentazione di relazioni.

SPIRITO F., presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio dell'istruzione pubblica.

PAIS, presenta la relazione sopra identico disegno di legge concernente il Ministero della guerra.

Approvazione di una domanda a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta, la quale conclude perchè si accordi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ernesto Ruggieri, trattandosi di reati d'azione privata. (Sono approvate).

Svolgimento di una proposta di legge.

TORRIGIANI, dà ragione delle seguenti modificazioni ch'egli propone alla legge elettorale:

« Al secondo paragrafo dell'articolo 65 sostituire il seguente:

« L'elettore dovrà scrivere il nome e cognome del candidato. In caso di possibile omonimia potrà aggiungere la paternità. Ogni altra indicazione è vietata a pena di nullità della scheda. »

« Al secondo paragrafo dell'articolo 74 sostituire il seguente:

« Nel determinare il numero dei votanti non saranno computate le schede dichiarate nulle, le bianche e tutte quelle che non contengano sufficienti indicazioni per poter essere attribuite a persona eleggibile. »

BERTOLINI, riconosce gli inconvenienti ai quali l'onorevole Torrigiani vuole ovviare; e crede che si potrebbe anche adottare la misura più radicale della scheda stampata.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, non solamente non si oppone che sia presa in considerazione la proposta dell'onorevole Torrigiani, ma dichiara che la raccomanda fin d'ora alla benevolenza della Camera.

TORRIGIANI, ringrazia il presidente del Consiglio. Propone poi che il suo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge e la dichiara d'urgenza. La Camera approva poi senza discussione un disegno di legge per eccedenze d'impegni sul bilancio del 1884-95).

DAL VERME, giura.

Approvazione di un disegno di legge per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1882.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge relativo alla Cassa dei depositi e prestiti.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

COLOMBO, ministro del tesoro, non accetta che come raccomandazione il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta:

« La Camera, convinta che, se giova rendere sollecito e spedito l'andamento delle pubbliche amministrazioni, sia specialmente doveroso semplificare quelle che includano interessi finanziari ed economici, invita il Governo a riformare il regolamento della Cassa depositi e prestiti, nel senso di facilitare e rendere meno dispendiose e più sollecite, così le operazioni di deposito come quelle di ritiro. »

SANGUINETTI, relatore, fa notare al ministro gli inconvenienti che derivano dal regolamento ora in vigore, e dichiara di mantenere l'ordine del giorno.

SAPORITO prega invece il ministro di persistere nella sua idea di accettare come semplice raccomandazione l'ordine del giorno proposto dalla Giunta, considerando assai buono l'attuale regolamento per la Cassa depositi e prestiti.

SONNINO si unisce alle parole dell'onorevole Saporito, pure non escludendo l'idea di studiare se e come possa il regolamento medesimo essere riformato.

COLOMBO, ministro del tesoro, replica che farà studiare se il regolamento debba essere in qualche parte riformato; ma non accetta l'ordine del giorno.

SANGUINETTI, relatore, prende atto della promessa del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

STELLUTI-SCALA ricorda al ministro che la Cassa Depositi e Prestiti, per cause che riconosce giuste, ha dovuto quasi del tutto negare la conclusione di nuovi prestiti: locchè ha portato un grave perturbamento nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Raccomanda perciò che si tenga conto in ispecie di quei piccoli prestiti da concedere ai Comuni per miglioramenti igienici.

Domanda poi se l'Amministrazione intenda mantenere gli impegni già presi di nuovi mutui per molte diecine di milioni.

COLOMBO, ministro del tesoro, risponde che la Cassa dei depositi e prestiti, per effetto della legge sulle pensioni, si troverà per qualche tempo ancora obbligata a limitare notevolmente i nuovi prestiti da concedersi ad enti locali.

La Cassa medesima ha già contratto impegni per nuovi prestiti da concedersi; impegni che sono, in gran parte, diretta conseguenza di leggi dello Stato. Ma aggiunge che l'Amministrazione ha fatto e farà sempre quanto può per accordare prestiti a quegli enti locali che li domandano per provvedere a pubblici servizii, e sopratutto a scopi igienici.

DI SANT'ONOFRIO, domanda al ministro in quale modo sia stato applicato l'articolo 11 della legge 8 agosto 1895, constandogli che, fino ad oggi, per difficoltà burocratiche, non furono concessi ai Comuni danneggiati dal terremoto i prestiti ai quali, per effetto di quella legge, avevano diritto.

Raccomanda poi al ministro di tener conto, nella concessione di nuovi mutui, delle peculiari condizioni in cui molti Comuni si trovano, in seguito alla legge che stabiliva l'abolizione del dazio sulle farine, avendo gli appaltatori preteso un compenso superiore a quello accordato dal Governo; e trovandosi quindi i Comuni, e non per colpa loro, in *deficit*.

COLOMBO, ministro del tesoro, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Di Sant'Onofrio, e promette che, nei limiti del possibile, le terrà in grande considerazione. Spiega poi le ragioni che ritardarono l'applicazione della legge 8 agosto 1895, assicurandolo che, quando siano regolarizzate le domande di concessioni di prestiti, saranno al più presto esaudite.

TRIPEPI F., prega il ministro di non applicare troppo rigidamente quella parte della legge 8 agosto 1895 che si riferisce ai termini concessi ai Comuni.

COLOMBO, ministro del Tesoro, risponde che, per parte sua, non mancherà di tener conto di questa raccomandazione.

TRIPEPI F., prende atto di questa promessa, e raccomanda che sia comunicato ai Comuni il regolamento per l'esecuzione della legge 8 agosto 1895.

(I primi cinque articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

ZAVATTARI, all'articolo 6 invita il ministro a dichiarare esenti da tassa i depositi, fino a lire 10,000, fatti per conto di minorenni.

COLOMBO, ministro del tesoro, studierà se sia possibile accogliere la raccomandazione dell'on. Zavattari.

(Si approvano gli articoli 6 e 7).

COLOMBO, ministro del tesoro, non può accettare l'articolo 8 proposto dalla Giunta con cui si dichiarerebbe abolito l'articolo 13 della legge 17 maggio 1863, n. 1070, poichè, accogliendo questa proposta, si recherebbe un danno assai rilevante alla Cassa dei depositi e prestiti e quindi allo Stato.

SANGUINETTI, relatore, insiste nel proporre l'articolo 8. Spiega le ragioni per le quali finora non si sono levati molti reclami contro l'articolo 13 della legge 17 maggio 1863. Fa poi rilevare le grandi difficoltà che riscontrano i piccoli depositanti per ritirare i loro depositi dalla Cassa depositi e prestiti, difficoltà che son tante che quasi si può asserire che equivalgono alla confisca dei piccoli depositi.

Quindi nella Cassa dei depositi e prestiti come in altre amministrazioni pubbliche e private trova sancita un'ingiustizia verso le masse e si meraviglia che, ora che l'occasione si presenta, l'on. Colombo rifiuti di toglier via quest'ingiustizia.

COLOMBO, ministro del tesoro, deve protestare contro l'ipotesi dell'on. Sanguinetti il quale ha supposto che ai depositi piccoli corrisponde sempre la scarsezza di mezzi del depositante; ora quest'ipotesi raramente risponde alla verità.

TORRACA, della Commissione, riconosce la gravità degli argomenti addotti dall'onorevole relatore; però, per non compromettere l'approvazione del disegno di legge, la maggioranza della Commissione è disposta a ritirare l'articolo 8.

SANGUINETTI, relatore, rammenta che l'articolo 8 fu approvato dalla unanimità della Commissione benchè si sapesse che il ministro d'allora, onorevole Sonnino, vi fosse contrario. Non crede perciò che ora, senza che la Commissione siasi regolarmente adunata, l'on. Torraca possa, in nome della maggioranza di essa, ritirare l'articolo 8.

VAGLIASINDI, della Commissione, dichiara che per parte sua è sempre più convinto che la legge debba essere al più presto approvata.

Accolse l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Sanguinetti; ma ora, dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro, crede che il detto articolo potrebbe compromettere l'approvazione di tutta la legge e non ci insiste.

TORRACA, della Commissione, si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Vagliasindi e ricorda che le Commissioni possono, anche durante le sedute, ritirare una proposta.

COTTAFAVI, della Commissione, dichiara che era assente dalla Commissione quando si approvò l'articolo 8. Se fosse stato presente avrebbe votato contro.

(L'articolo 8 è ritirato, ed approvansi l'articolo 9 ed ultimo).

Discussione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, accetta che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

QUINTIERI, rileva l'importanza del disegno di legge: fa notare come il principio generale che l'industriale debba essere responsabile dei danni che dall'esercizio dell'industria provengono agli operai siasi venuto concretando e si introduca ora nella nostra legislazione positiva.

Avrebbe però voluto che il presente disegno di legge si fosse strettamente attenuto al principio della responsabilità civile dell'intraprenditore: poichè il sistema della assicurazione obbligatoria non sempre vale a garantire un completo risarcimento dei danni che l'operaio venga a subire.

Domanda poi se lo scopo che Ministero e Commissione si propongono non si raggiungerebbe in una maniera più efficace, limitandosi a tener fermo il principio della responsabilità civile a norma del diritto comune e a sancire disposizioni preventive.

Imperocchè è convinto che il sistema delle assicurazioni turberebbe profondamente l'organismo della nostra industria, che già non è molto forte, e si trova costretta a sostenere l'accanita concorrenza della produzione estera.

Questo danno sarà poi più vivamente sentito in quelle regioni ove meno è svolta la vita industriale.

Si tratta in sostanza di una nuova imposta, colla quale viene a colpirsi, sia pure per un fine lodevolissimo, l'industria nazionale; e questa imposta dovrà necessariamente ripercuotersi in parte sugli stessi operai, deprimendo i salari.

Nello stesso carattere d'incertezza, che si rispecchia nelle disposizioni di questo disegno di legge, ravvisa una riprova della verità dei concetti ora esposti.

Infatti, mentre i proponenti si preoccuparono di questioni secondarie, tralasciarono poi di regolare ciò che era più essenziale, e cioè il meccanismo stesso della assicurazione.

Il numero abbastanza considerevole delle assicurazioni volontarie, dimostra che gl'industriali non mancano di provvedere nella misura delle loro forze, ed avrebbe quindi dovuto sconsigliare dal sistema dell'assicurazione coercitiva.

Accenna a questo proposito ad alcuni provvedimenti, che si sarebbero potuti adottare per render più agevole ed efficace l'assicurazione pur mantenendo a questa il carattere della spontaneità.

Non è secondo ad alcuno nel volere il bene delle classi lavoratrici; ma appunto perciò ha creduto suo dovere di esporre alla Camera questi suoi dubbi, che sono il frutto di un coscienzioso e sereno studio della questione. (*Vive approvazioni — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore*).

Votazione a scrutinio segreto sopra sette disegni di legge per eccedenza d'impegni.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Anselmi — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Guido — Baragiola — Beltrami — Benedini — Bentivegna — Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Bettolo Giovanni — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brunicardi.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calvanese — Camera — Campi — Canegallo — Canzi — Capilupi — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Cognata — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo Giuseppe — Comandù — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — Del Balzo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Episcopo.

Falconi — Farina — Fasce — Fazi — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio — Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gamba — Garlanda — Gemma — Ghigi — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grippo — Grossi — Guj — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lausetti — Lazzaro — Leali — Licata — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucca Salvatore — Lucifero — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martini — Masci — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Medici — Mel — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Molmenti — Montagna — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Morin — Morpurgo — Moscioni — Muratori — Murmura.

Napodano — Nasi — Niccolini — Nocito.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellerano — Peroni — Peyrot — Piatti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Poli — Pompilij — Pozzi Prinetti — Pucci.

Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Rinaldi — Riola — Rizzetti — Rizzo — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Milano — Rovasenda — Roxas — Rummo.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Tecchio — Tinozzi — Tizzoni — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi Francesco.

Ungaro.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vetroni — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Weil Weis — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

Sono in congedo

Pascolato.
Rubini.
Sani Saverio.

Sono ammalati:

Calpini.
De Cristoforis — Di Lenna.
Fagiuoli.
Minelli.
Omodei.
Pignatelli.
Radice — Ricci Vincenzo.
Trompeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.
Toaldi.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Approvazione delle eccedenze d'impegni per la somma di lire 4,607,095.52 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative.

Voti favorevoli . . . 227
Voti contrari . . . 58

Maggiore assegnazione di lire 240,000 sul capitolo n. 1 « Ministero - Personale di ruolo » e corrispondente diminuzione sul capitolo n. 16 « Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili per servizi amministrativi » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli . . . 225
Voti contrari . . . 55

Approvazione di eccedenze di impegni sopra alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto e di quello dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1894-95, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.

Voti favorevoli . . . 226
Voti contrari . . . 56

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96.

Voti favorevoli. . . . 227
Voti contrari 55

Assegnazione straordinaria di lire 2,300 sul bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96 per l'acquisto di rendita consolidata 5 per cento da darsi all'Asso Ecclesiastico di Roma in corrispettivo di locali ceduti al Demanio dello Stato.

Favorevoli. . . . 227
Contrari 57

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 30,733.99 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative.

Favorevoli. . . . 231
Contrari 58

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 70,329,50, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95, concernenti spese facoltative.

Favorevoli. . . . 220
Contrari 57

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e il ministro della marina, intorno alla cessione della *Varese*.

« Costella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, con quali criterii e con quali cautele il Ministero, dopo il recente parere del Consiglio di Stato, intende fare l'accertamento della popolazione allo scopo dei mutamenti nelle rappresentanze amministrative in ordine all'articolo 228 della legge comunale e provinciale.

« Michelozzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, se intende presentare il progetto di legge di modificazione alla vigente legge doganale, in merito alle importazioni ed esportazioni di merci, e relativi imballaggi, promessa dall'onorevole ministro precedente.

« Zavattari. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole guardasigilli se riconosce gli effetti dannosi all'avvenire della magistratura dall'applicazione dell'ultima riforma della legge sull'ordinamento giudiziario quanto alla carriera degli aggiunti giudiziari e dei pretori.

« Napodano. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sul modo con cui intende porre riparo alle conseguenze funeste per l'amministrazione della giustizia degli inconsulti provvedimenti su servizi delle Cancellerie giudiziarie, adottati dal 1° ottobre 1895.

« Napodano. »

« I sottoscritti chiedono interrogare il Governo per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i cittadini italiani da aggressioni come quella di Navaglia.

« Imbriani-Poerio, Barzilai. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere quali sono gli intendimenti del Governo circa l'inchiesta sulla Sardegna, ordinata dal Ministero precedente, e non ancora compiuta.

« Giordano-Apostoli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di grazia e giustizia sui suoi intendimenti circa la istituzione delle Sezioni di Pretura.

« Curioni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della guerra per sapere per quali ragioni, mentre sono stati licenziati tutti gli altri, compresi quelli del 40° o 41° battaglione, sono poi trattenuti sotto le armi i soldati della classe 1873, appartenenti al 42° battaglione di Africa.

« Camera. »

« I sottoscritti, ricordando anco una volta al Governo le tristissime condizioni economiche della regione di Puglia, che non ammettano indugio, e le dichiarazioni da esso Governo fatte circa la necessità di provvedere alfine di acqua potabile quelle popolazioni sitibonde, riconoscendo ciò di interesse nazionale, lo interpellano circa i provvedimenti che intende adottare.

« Imbriani-Poerio, Bovio, Pansini. »

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sugli arbitrii che si commettono nel Biellese, dove si proibiscono conferenze politiche per l'applicazione della legge sui *probi-viri*, quantunque regolarmente notificate a' sensi della vigente legge di pubblica sicurezza.

« Prampolini, Agnini, Bertesi. »

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 28 aprile della Camera dei Comuni, il sig. J. Chamberlain, ministro delle colonie, ha fatto delle importanti dichiarazioni sui suoi rapporti col Presidente del Transvaal. Ad una domanda di sir E. A. Bartlett, il sig. Chamberlain rispose:

« Il governo della Regina ha ricevuto sabato, per telegrafo, il riassunto della risposta del Presidente Krüger al suo invito. Il punto più importante del documento è questo che il Presidente boero dichiara che il partito più saggio gli sembra quello che non si insista attualmente per indurlo a venire, attesochè la sessione del Volksraad sta per aprirsi e la sua presenza sarà necessaria almeno per una parte della sessione, delle importanti misure dovendo essere sottoposte alla legislazione transvaaliana. »

Il sig. Duxton avendo chiesto delle più ampie informazioni, il sig. Chamberlain soggiunge:

« In siffatte circostanze, il Governo inglese ha per ora ritirato, con rincrescimento, il suo invito ed ha telegrafato all'Alto Commissario dell'Africa australe, sir A. Robinson, di venire in Inghilterra se lo stato delle cose al Matabeleland glielo consentano, allo scopo di conferire col governo della Regina e di ricevere le istruzioni necessarie per la sua condotta nei varii negoziati che potranno essere decisi.

« Tutta la corrispondenza relativa al Transvaal sarà presentata prossimamente alla Camera ».

Interpellato se la *Chartered Company* ha i fondi necessari e intende di sostenere le spese per la repressione della insurrezione dei Matabele, il sig. Chamberlain rispose:

« Si ha ragione di credere che la *Chartered Company* abbia in mano circa dodici milioni e mezzo di franchi ed io non reclamerò nessuna garanzia, perchè la Compagnia paga le spese della spedizione a misura dei bisogni.

« Non vi ha motivo di dubitare che la Compagnia non sia pronta di far fronte a tutte le responsabilità pecuniarie ».

* * *

Telegrafano da Berlino, al *Daily Telegraph*, che il rifiuto del Presidente Krüger di recarsi in Inghilterra vi è considerato come un trionfo per la Repubblica del Transvaal e altresì per la diplomazia tedesca, però che l'appoggio morale prestato dalla Germania ai Boeri ebbe un gran peso nella decisione del Presidente Krüger.

* * *

A proposito del ministero Méline, il *Temps* di Parigi si esprime in questi termini:

« La soluzione che presenta il sig. Méline non è semplicemente una soluzione accettabile, ma è divenuta l'unica soluzione possibile. Noi siamo convinti che vi è nel Parlamento, in *tutto* il Parlamento, alla Camera come al Senato, una

maggioranza latente, avida di pace pubblica e di progresso repubblicano, che si riconoscerà e si affermerà subito che il gabinetto, che si potrebbe chiamare il gabinetto della forza delle cose, avrà manifestato i suoi intendimenti ».

* * *

L'*Indépendence Belge* ha da Madrid che il Messaggio reale, che sarà letto alla riapertura delle Cortes, conterrà l'enumerazione delle riforme dalle quali il Presidente del Consiglio, sig. Canovas del Castillo, si ripromette la pacificazione dell'isola di Cuba. Il Messaggio conterrà pure delle indicazioni relative alla riorganizzazione amministrativa delle Antille. Esso porrà in rilievo gli sforzi fatti dalla Spagna, con patriottico entusiasmo, per debellare l'insurrezione; parlerà pure della difesa delle coste della penisola, affermerà la cordialità che regna nelle relazioni del governo colle altre Potenze e si felicitera dell'amicizia degli Stati Uniti che si sono mostrati sempre in completo accordo colla nazione spagnuola.

* * *

Scrivono da Madrid, al *Journal des Débats*, che l'attenzione pubblica comincia a rivolgersi alle mene separatiste che vengono manifestandosi da qualche tempo a Manilla e in parecchie provincie dell'arcipelago delle Filippine. Queste macchinazioni avrebbero luogo sotto l'ispirazione di una Società ispano-filippina, che si è stabilita nella penisola, e di un *club* formatosi a Hong-Kong.

La propaganda separatista, dice il corrispondente, si fa per mezzo di libri, di opuscoli e di pubblicazioni di ogni genere contenenti attacchi contro la dominazione spagnuola. Si dice pure che essa viene promossa dalle Logge massoniche che funzionano clandestinamente in certe provincie senza che le autorità riescano a scoprirle e ad impedire l'opera loro.

Il generale Blanco fu costretto, recentemente, a destituire la municipalità di Taal che aveva assunto un atteggiamento ostile contro la Spagna e a far deportare nelle isole di Sulu e di Mindanao degli individui che, a Dulacaa e a Datongas, si rivelarono come i principali istigatori di questo movimento.

Si ode già a pronunciare sommessamente la parola: « *Morte ai monaci* » che sono i più solidi sostegni della sovranità spagnuola alle Filippine, ed hassi ragione di temere che questo grido non sia che il precursore dell'altro: « *Viva le Filippine libere* ». D'altra parte, i giornali di Manilla hanno segnalato all'attenzione del Governo certi progetti di espansione coloniale che si attribuiscono ai giapponesi i quali nell'Estremo Oriente farebbero il giuoco che fanno gli Stati-Uniti in America. La creazione nelle isole Pescadores, punto vicino alle Filippine, di una stazione navale giapponese per la squadra di Formosa e le tendenze favorevoli al Giappone che si manifestano nell'arcipelago, in seguito alla propaganda separatista, incominciano a preoccupare coloro che hanno a cuore il mantenimento dell'integrità delle colonie spagnuole.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, lasciò ieri Roma per Torino. Fu accompagnata alla stazione dalle LL. MM. il Re e la Regina, ed ossequiata dalle LL. EE. i Ministri ed i Sotto Segretari di Stato, dalle dame d'onore della Regina e dalle principali autorità civili e militari.

Rimpatrio di ammalati e feriti. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della N. G. I., proveniente da Massaua, con a bordo 500 soldati ammalati e feriti, partì ieri l'altro da Porto Said per Messina e Napoli.

In viaggio per l'Africa. — Diretto a Massaua e Bombay, ha proseguito ieri l'altro da Suez il vapore *Po*, della N. G. I., con alcuni ufficiali di fanteria, molti ufficiali sanitari e contabili, un riparto di soldati telegrafisti e molto materiale e provviste.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Sempione*, della N. G. I., da San Vincenzo proseguì per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Valle — *Ncè stammo co' Papà*, ore 21.

Quirino — *Compagnia equestre*, ore 21.

Manzoni — *Un matrimonio sotto la Repubblica*, ore 21.

Cinematografo (*La fotografia animata*). *Via del Mortaro 17 dalle ore 14 alle 22*) *Ingresso cent. 50.*

Panorama Nazionale *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *I Laghi Italiani.*

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 29 aprile 1896. — Uno dei *Libri Verdi* presentati oggi alla Camera dei deputati contiene, circa gli avvenimenti d'Africa, una serie di documenti che vanno dal gennaio 1895 fino al marzo 1896. Alcuni di essi furono già inseriti, sebbene non sempre integralmente, nella raccolta presentata alla Camera il 25 luglio 1895 o distribuita il novembre stesso anno (*stampato XIII bis*); altri figuravano in una pubblicazione predisposta dalla precedente amministrazione, ed oggi anch'essa distribuita. Insieme con queste due categorie di documenti la Raccolta ne contiene una terza che di quelle è il complemento. I documenti di questa terza categoria sono contrassegnati da un asterisco.

Il primo documento (*già edito*), datato 21 gennaio 1895, è del ministro della guerra al ministro degli esteri, e gli annunzia di avere, d'accordo col presidente del consiglio, offerto spontaneamente al governatore della colonia l'invio di 4 battaglioni, due dei quali sarebbero partiti il 30 gennaio, risorbandosi il ministro della guerra d'indicare quando sarebbero partiti gli altri due.

Alla stessa data 21 gennaio, il ministro degli esteri (*doc. 2, inedito*) annunzia per telegrafo al governatore la partenza dei due battaglioni il 30, e degli altri due, il 14 febbraio. Aggiunge che attende le suo proposto.

Il governatore della colonia telegrafa il giorno successivo, 22 gennaio (*doc. 3, inedito*), avvertendo che per concretare le sue proposte gli occorre conoscere le intenzioni del governo secondo quattro diverse ipotesi. Aggiunge essere difficile arruolare fino a duemila indigeni, difficilissimo impiegare truppe bianche pei monti dell'Abissinia e nella torrida pianura del Sudan.

Lo stesso giorno il ministro degli esteri (*doc. 3, inedito*) telegrafa al governatore voglia esporre il suo piano, indicare forze bisognevoli. Esclude qualsiasi intenzione di prendere l'offensiva nel Sudan, e soggiunge: Le porte del Tigrè essendo aperto all'Italia, se Vostra Eccellenza crede agire, lo dica chiaramente e manterremo l'invio degli annunciati rinforzi.

Con telegramma del 24 gennaio (*doc. 6, inedito*) il ministro degli esteri avverte il governatore che il governo aspetta la risposta per decidere se debba mantenere l'invio dello truppe. Risponde il governatore (*doc. 7, parzialmente pubblicato*) aver egli supposto, in seguito all'annunzio dell'invio dei non chiesti rinforzi, che il governo volesse prendere l'offensiva. Se ciò non è, bastano per la difesa della colonia e per l'occupazione dell'Agamè, due altri battaglioni, una batteria da montagna e l'arruolamento degli indigeni.

Con telegramma del 25 gennaio (*doc. 8 inedito*) il governatore enumera ciò che gli occorre nei limiti delle forze indicate. Alla stessa data il ministro degli esteri telegrafa al governatore (*doc. 9 inedito*) e gli domanda quali forze occorrerebbero per una non inerte difesa, prescindendo dall'occupazione del Tigrè che incontrerebbe ostacoli finanziari. Nello stesso giorno è chiamato a Roma da Gaeta il capitano Nerazzini, per conferire col ministro degli esteri. Il 26 gennaio Nerazzini presenta una memoria (*doc. 11, inedito*) al ministro. Espone le ragioni per la

quali egli approva la ferma attitudine di prudente raccoglimento che ha assunto dopo le sue vittorie il generale Baratieri; dubita che l'espansione territoriale possa dare la maggiore solidità ai nostri possedimenti; accenna alla complicata situazione in cui trovasi Menelich; propone, poichè le relazioni non sono intieramente rotte con lui, di notificargli con lettera regale la vittoria su Mangascià e di notificarla anche a Maconnen, sia per farlo uscire dal suo eccessivo riserbo, sia per assicurarsene l'amicizia in caso di possibili complicazioni dinastiche nello Scioa. Raccomanda l'invio, col consenso dell'Inghilterra, di una nave da guerra a Zeila, perchè sia palese anche agli occhi di Menelich, che suppone il contrario, la continuata amicizia dell'Inghilterra e dell'Italia.

È dello stesso giorno, 26 gennaio, una memoria (*doc. 12, inedito*) del capitano Ruffilo Perini addetto all'ufficio coloniale al ministero degli esteri. Riassume gli ultimi fatti; prevede un possibile attacco nel giugno alla frontiera ovest; insiste sulla necessità di aumentare le forze militari della colonia, e suggerisce, poichè si debbano aumentare le truppe, di prevenire ogni pericolo spingendo più oltre l'occupazione, concedendo ai paesi del Tigrè, che la chiedono, la nostra protezione.

Il 27 gennaio, il ministro della guerra telegrafa al governatore (*doc. 13*) per confermargli la partenza, il 30, di due battaglioni e dell'occorrente per costituire la batteria da montagna, e per annunziargli ch'è sospeso l'invio degli altri due battaglioni. Lo stesso giorno il ministro del tesoro (*doc. 14, inedito*) scrive al ministro degli esteri; si duole d'essere stato informato troppo tardi; disapprova l'invio dei due battaglioni che però non crede più evitabile; si accosta alle opinioni di Nerazzini e soggiunge che l'invio di altre truppe sarebbe nello stato delle cose, una vera follia. Il ministro degli esteri risponde (*doc. 15, inedito*) che egli pure fu informato tardi degli impegni presi fino dal 17 dal generale Mocenni, ma, che da quando riseppe, il suo concorso non è mai mancato al ministro del tesoro.

Segue uno scambio di lettere fra il ministro della guerra ed il ministro degli esteri (*doc. 16 e 17*) per determinare su quale bilancio debbono essere prelevati i fondi per l'invio dei due battaglioni destinati a partire il 30. Il ministro della guerra il 29 avverte il suo collega (*doc. 18 e 19 inediti*) che, in seguito ad accordi presi col presidente del consiglio, i fondi saranno prelevati dal bilancio della guerra, salvo rimborso.

Il 1° febbraio il ministro degli esteri espone le sue idee al governatore della colonia (*doc 22, inedito*). Lo avverte ch'è d'accordo col presidente del consiglio e col ministro del tesoro e che confida di giungere ad esserlo anche con quello della guerra inducendolo ad acconsentire che le maggiori spese per la colonia gravino sul suo bilancio. Quanto alla linea di condotta da seguire, pel Sudan, il ministro esprime il parere che convenga limitarsi alla difesa di Cassala; pel Tigrè, spetta al governatore di indicare quali posizioni debbano occuparsi nell'Agamè e nell'Oculè Cusai per una non inerte difesa, e fin dove debba estendersi la protezione alle popolazioni di Adua e Axum; quanto all'Abissinia meridionale, si possono aspettare i risultati di ciò che fa o lascia fare Menelich in regioni della sfera d'influenza britannica.

Una nuova memoria del dott. Nerazzini al ministro degli esteri (*doc. 23, inedito*) ha la data del 3 febbraio 1895. Mandata da Gaeta fu ricevuta il 5. Ammette che vi possano essere buone ragioni per cogliere il frutto delle vittorie e per procedere all'occupazione militare del Tigrè; ma avverte che nè il Tigrè è tutta l'Etiopia, nè ras Mangascià è il solo capo abissino. Soggiunge che pur ammettendo la facilità o l'esito certo dell'occupazione del Tigrè con Adigrat e Axum e Adua, essa darebbe origine ad una guerra nazionale contro l'Etiopia, guerra grossa da non potersi sostenere con quelle forze che poterono essere sufficienti contro il solo Mangascià ed altri capi tigrini. Inoltre non conviene fidarsi troppo di certe manifestazioni del clero e dei capi abissini e rimanere sempre pronti e preparati ad un cambiamento di scenario. Conclude essere preferibile all'occupazione militare l'aspettazione, afforzandoci nelle posizioni di fronte all'Agamè e fare una politica attiva verso Maconnen. Ricorda anche la necessità di fronteggiare l'altro nemico sull'Atbara.

Un dispaccio del governatore dell'Eritrea, 3 febbraio, al ministro degli esteri (*doc. 21, inedito*) annunzia che Maconnen ha promesso di ribellarsi ove Menelich apra le ostilità contro l'Eritrea; raccomanda il segreto; i documenti 25, 26, 27, danno notizia delle mosse del nemico a sud e ad ovest.

Il documento 29 completa le lacune lasciate nella stampa del documento 70 della raccolta XIII *bis*. Rendendo conto della preparazione fatta, il governatore la dichiara adatta ad intraprendere, con ogni probabilità di successo, una campagna offensiva verso mezzogiorno, e conclude dicendo che questa preparazione è tale (*brano inedito*) da poter considerare senza alcuna apprensione l'eventualità di un ritorno offensivo di ras Mangascià rinforzato dai soccorsi ch'egli spera da Menelich, e da poter rivolgere il pensiero, con piena fiducia di successo, ad un'operazione offensiva nel Tigrè e nell'Agamè.

I documenti 32, 33, 35, riproducono e completano il 72, 73, 76, della raccolta XIII *bis*; accennano alla fredda accoglienza fatta da Maconnen alla missione russa, e danno qualche notizia sulla missione del capitano Persico nell'Aussa. Il documento 36, completa il 77 della citata raccolta, includendo l'annunzio della partenza del governatore per l'Asmara e la formazione di un campo a Senafè. Nel documento 40, riproduzione dell'81, si aggiunge la notizia aver Felter telegrafato dall'Harrar che Menelich aveva scritto una lettera irriverente pel Re Umberto e una insolente pel generale Baratieri.

Il documento 41 contiene il rapporto del governatore al ministro degli esteri sull'occupazione di Adigrat, già stampato nel XIII *bis*, ma con l'avvertenza quivi omessa che il generale, memore dell'offerta di quattro battaglioni e dell'autorizzazione di arruolare 2000 indigeni, intende valersi dei due battaglioni ricevuti e dei 1300 indigeni arruolati per portare le compagnie da 220 a 250 uomini.

Il 28 marzo il governatore prega per telegrafo il ministro degli esteri di provocare atto sovrano per proclamare l'annessione dell'Agamè o d'autorizzare lui a farlo. Rispondono lo stesso giorno (*doc. 43, inedito*) i ministri Crispi e Blanc che non occorre decreto reale. Basta l'occupazione di fatto, garantita dalle misure militari che il governatore crederà di prendere.

Con due telegrammi del 31 marzo il governatore annunzia che procede all'arruolamento di 1000 indigeni e che conta di essere l'indomani ad Adua. I ministri Crispi, Blanc e Mocenni telegrafano il 1° aprile (*doc. 47, inedito*) che non reputano conveniente l'occupazione stabile d'Adua, e pregano il governatore di sospendere o ridurre alle minime proporzioni l'arruolamento dei 1000 indigeni. Con successivo telegramma (*doc. 48, inedito*) il ministro degli esteri avverte il governatore che il paese vuole essere assicurato che da Cassala ad Adigrat ci manteniamo nella pura difensiva. Il 3 aprile il governatore telegrafa al presidente del consiglio (*doc. 50, inedito*) che senza l'occupazione di Adua la frontiera sarebbe sempre minacciata; essere indispensabile quindi l'aumento delle truppe indigene. Risponde il presidente del consiglio il 5 (*doc. 51, inedito*) che ogni ulteriore espansione in Africa trova opposizione nell'alta Italia anche fra gli amici del ministero, che il ministro del tesoro se ne preoccupa, che la spesa non deve oltrepassare i nove milioni e che Adigrat deve essere il limite estremo dell'occupazione.

Il giorno successivo il ministro degli esteri trasmette al governatore (*doc. 52, inedito*) un *pro-memoria* dei suoi colleghi del gabinetto, col quale essi mostransi impensieriti del continuo aumento delle spese d'Africa. Non è possibile, dicono, parlare, nella imminenza dei comizi, o alla nuova Camera, di nuove imposte in più di quelle domandate; al massimo il capitolo del bilancio può salire fino a 9 milioni; ma ogni di più sarebbe follia.

Il 7 aprile il presidente del consiglio ed il ministro degli esteri *(doc. 54, inedito)* suggeriscono, sgombrando Adua, di affidarla ad un capo indigeno per evitare che ricada in mano di Mangascià.

Il 5, con due telegrammi *(doc. 55 e 56, inediti)*, il governatore annunzia, non senza rammarico, che è partito da Adua; lo stesso giorno segnala *(doc. 57, inedito)* da Adi-Ugri la partenza di Maconnen per lo Scioa e l'intenzione di Menelich di far guerra in maggio contro l'Aussa e in ottobre contro di noi. Un altro telegramma della stessa data *(doc. 58, inedito)* insiste sulla impossibilità di diminuire le truppe e determina la spesa indispensabile in 13 milioni. Risponde, il 10, il presidente del consiglio *(doc. 59, inedito)* che bisogna limitarsi a 9 milioni, che per salvare l'Eritrea in Parlamento bisogna tenersi in questi limiti, e che il ministero non vuole cimentare le sorti d'Italia per un errore finanziario commesso in Africa.

Il documento 60 completa il documento 89 della raccolta XIII *bis*, comprendendovi le quivi omesse considerazioni del governatore per giustificare le occupazioni di Adua e Axum, il pericolo o il danno di abbandonarle, e le istruzioni lasciate al maggiore Ameglio rimasto in Adua e a Fremona.

Con telegramma del 13 aprile *(doc. 62 inedito)* il ministro degli esteri domanda il bilancio normale della colonia. Alla stessa data, il presidente del consiglio telegrafa da Napoli al governatore *(doc. 63 inedito)* che, se non può ridurre la forza, deve trovare nella colonia i mezzi per mantenerla. Cita l'esempio degli egiziani e di Napoleone I che faceva la guerra coi denari dei vinti. Il 14 e il 15 aprile il governatore *(doc. 64, 65 inediti)* insiste sulla necessità di una spesa di 13 milioni, sulla impossibilità, dopo tante guerre, di levare tributi locali; il 22 segnala il pericolo di vedere Adua in mano di Mangascià che aspetta soccorsi da ras Alula e mostra fiducia nell'arrivo di Menelich. Lo stesso giorno il presidente del consiglio *(doc. 67, metà inedito)* telegrafa che il governo non vuole che ras Mangascià si impossessi di Adua e che al governatore non mancherà modo d'impedirlo.

Con lettera 23 aprile *(doc. 68, inedito)* al ministro degli esteri, il governatore giustifica il proprio operato, specialmente per l'occupazione di Adua; ammette tuttavia che le condizioni finanziarie dell'Italia non consentono lo svolgimento dei suoi disegni, e che il governo debba provvedere a calmare l'opinione pubblica nel momento supremo delle elezioni. Prega di essere richiamato perchè altri, meno impegnato di lui, possa tentare un componimento con Mangascià e con Menelich. Due giorni dopo segnala con telegramma *(doc. 69, inedito)* la partenza di ras Alula con 12,000 uomini ed aggiunge che conviene essere pronti a grossa guerra che da anni cova con l'Etiopia.

Il 7 maggio il ministro degli affari esteri risponde per telegrafo *(doc. 70, inedito)* alla lettera del governatore del 23 aprile; esclusa ogni idea del suo richiamo, lo avverte che i suoi disegni, eccessivi pel momento, potevano essere la base per un'azione futura, a condizioni finanziarie migliorate.

Il documento 74 riproduce, completandolo, il documento 54 della raccolta XIII *bis*, comprendendovi la omessa conclusione, secondo la quale, nel parere del governatore, non vi sono che due vie: o guerra offensiva ed espansione territoriale, o pace, se si può concludere, con sacrificio notevole di territorio.

I documenti 75, 76, riguardano il bilancio coloniale. Il 25 maggio il governatore della colonia telegrafa al ministro degli esteri *(doc. 77 inedito)* annunziando grandi preparativi di guerra allo Scioa per l'ottobre; Maconnen tornato all'Harar si prepara; sequestrati i corrieri dallo Scioa; Tecla Himanot incerto; ras Oliè, ras Micael, Ugascium Burru favorevoli a noi; ras Alula a sud di Antalo con 300 fucili; paese soggetto, fino al Tecazzè, tranquillo. Più confortanti sono i telegrammi del 30 maggio; ma un telegramma del 2 giugno, incompleto nella raccolta XIII *bis*, annunzia che secondo le notizie dallo Scioa, tutto l'esercito si sarebbe avanzato su due colonne, per concentrarsi poi a Socota; e un altro del 7 segnala la partenza del signor Chefneux per Gibuti, per prendervi, dicesi, 10,000 fucili. È della stessa data una lettera da Ghinda del governatore della colonia al ministro degli esteri, la medesima pubblicata incompiutamente nel *Libro verde* XIII *bis*. Il governatore insiste, visto lo stato delle cose, sulla necessità di prepararsi ad una guerra offensiva; avverte che sarebbe follia fare assegnamento sull'incerto; si compiace che le elezioni lascino il ministero signore così in Italia come in Africa; ma, dopo avere notato che avremo a fare con un gran numero di nemici, domanda il pensiero netto del governo.

Sempre più preoccupato, il governatore telegrafa il 10 giugno *(doc. 85 inedito)* ed insiste per gli aumenti chiesti al ministro della guerra come *minimum* assoluto, rinnovando la domanda del suo rimpatrio, se altri può fare la pace, o la guerra con minori mezzi.

La risposta del ministro degli esteri è del 22 giugno: si mostra sorpreso della domanda del rimpatrio non giustificata da nessun dissenso; rinnova le espressioni di fiducia nel governatore, domanda un particolareggiato rapporto, e dichiara il ministero essere pronto, malgrado le preoccupazioni finanziarie, a non recedere dalle posizioni di Cassala-Adigrat-Adua.

Il 27 giugno il governatore manda al ministro degli esteri un rapporto sulla situazione generale e sulle previsioni di guerra *(doc. 90)*; il 7 luglio telegrafa *(doc. 91 inedito)*, motivando le sue dimissioni dalla proibizione categorica dell'aumento di forze e dall'ordine di diminuire le spese. Aggiunge che la sua coscienza ed il suo patriottismo gl'impongono d'insistere, sperando che altri possa tenere con minori mezzi la colonia o concludere una pace onorevole.

Con telegramma dell'8 luglio il governatore è chiamato a Roma; il 17, annunzia il suo arrivo pel 27.

Qui termina la pubblicazione dei documenti non compresi nel fascicolo XIII *bis*, o quivi stampati incompiutamente. Comincia quella dei documenti compresi nella raccolta preparata dal ministero Crispi, intercalati altri che non vi erano inclusi e che sono contrassegnati da un *asterisco*. Alcuni di essi, contrassegnati con tre *asterischi*, sono quelli che, non essendosi trovati in archivio, si dovettero riavere dagli uffici telegrafici.

(Continua)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 29. — Il Governo ha intenzione di pubblicare i documenti che possiede riguardo il processo contro la *Chartered Company* e la parte che gli stranieri ebbero a favore di Jameson.

Si assicura che il Governo possegga documenti che provano indubbiamente la partecipazione di Sir Cecil Rhodes e della *Chartered Company*, ed inducenti a forti presunzioni contro personalità straniere dell'Africa del Sud.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Bloemfontein che il Volksraad decise l'importazione immediata di fucili Martini e Mauser e di numerose munizioni.

MADRID, 29. — Si ha dall'Avana:

Il colonnello Zubia, colla sua colonna, sconfisse a Canaba le bande degl'insorti riunite, che ebbero 4 morti. Le stesse bande furono poscia raggiunte a san Josè dalla cavalleria ed ebbero altri 11 morti.

Il colonnello Pintos, colla sua colonna, sconfisse in Loma Pinar la banda d'insorti comandata da Perico Delgado. Gl'insorti ebbero 14 morti e molti feriti. I colpi di cannone della nave *Alerta*, inflissero molte perdite ai gruppi dispersi della banda Delgado.

PALERMO, 29. — Stamane a Caccamo, dietro istruzioni date personalmente dal R. Commissario civile, on. Codronchi, furono

sorpresi in una casa e dopo breve conflitto arrestati i quattro pericolosi latitanti Reizzo, Piraino, Guzzo e Larosa, sequestrando loro un arsenale di armi e munizioni.

La popolazione è festante.

POTSDAM, 29. — L'Imperatore Guglielmo ha udito stamane nel Nuovo Palazzo i rapporti intorno alle questioni della marina e poscia ha conferito successivamente col capo del Gabinetto civile, dott. Lucanus, col Cancelliere dell'Impero, Principe di Hohenlohe, e col capo del Gabinetto militare, generale Hahnke.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si annunzia ufficialmente che i pretesi torbidi di Candia si riducono all'attacco di un corpo di guardia da parte di una banda di briganti. Questo fatto isolato non ha alcun carattere speciale.

L'ordine e la tranquillità regnano in tutta l'isola.

PARIGI, 29. — Vallé rifiutò di assumere il portafoglio del commercio, che fu accettato da Boucher dei Vosgi. Resta solo pertanto a scegliere il titolare del portafoglio dei lavori pubblici.

Si crede che il Gabinetto sarà completamente costituito in serata.

L'AVANA, 29. — Si annunzia ufficialmente che l'esplosione avvenuta nel palazzo del Governatore è stata causata dal gas prodotto da una fogna.

NIZZA, 29. — La Regina Vittoria è partita a mezzodì per l'Inghilterra, via Cherbourg.

ZANZIBAR, 29. — Si dice che gl'Inglesi abbiano subito perdite piuttosto gravi presso il lago Victoria, nella regione nel-l'Uganda.

POTSDAM, 29. — Il Cancelliere, Principe di Hohenlohe, il Segretario di Stato, barone di Marschall, e il Direttore dell'Ufficio coloniale, dott. Kaysor, sono giunti per fare rapporto verbale all'Imperatore.

Si dice che tale rapporto sia in relazione colle notizie pervenute ieri dal Protettorato tedesco nell'Africa Sud-Ovest.

LONDRA, 29. — Lord Salisbury pronunziò un discorso in una riunione della Primerose-League al Convent-Garden.

Egli disse che i condannati di Pretoria combatterono per un programma, che credevano essere di giuste libertà; e soggiunse: « La loro pena è stata commutata. Abbiamo ragione di credere che il Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, non abuserà della sua vittoria. » (*Applausi*).

Disse poscia che gli eccidi d'Armenia non sono d'attribuirsi al Sultano, ma alle rivalità fra le varie credenze e le varie razze.

Il Governo precedente ricorse alle esortazioni, ma il rimedio fu inutile. Il reclamo del concerto europeo sarebbe il rimedio migliore.

Riguardo poi alla spedizione su Dongola, lord Salisbury confutò l'accusa mossa dalla stampa estera che essa abbia per scopo di ritardare lo sgombero dall'Egitto.

Lord Salisbury soggiunse che la missione dell'Inghilterra è di liberare l'Egitto dalle incursioni selvaggie e ristabilire le antiche frontiere. I pericoli dei Dervisci per l'Inghilterra e per l'Italia decisero il Gabinetto inglese ad agire.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 29 aprile 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 759.06
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 22.°2. Minimo 9.°9.
Pioggia in 24 ore: mm. — —

Li 29 aprile 1896.

In Europa pressione poco diversa da 761 mm. alle latitudini meridionali, piuttosto bassa alle latitudini settentrionali. Oxo 745; Berlino 755; Zurigo 760; Biarritz, Madrid 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggiarella al S della Sicilia, nebbie nell'Emilia; venti deboli varii o calma, temperatura ancora aumentata.

Stamani: cielo coperto o piovoso in Sicilia, generalmente sereno nel continente; venti freschi del 1° quadrante all'estremo S, debolissimi altrove.

Barometro 760 mm. a Cagliari, Palermo; 760 a 761 nel continente.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi variabili; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 aprile 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	19 3	10 9
Genova	sereno	calmo	19 0	12 2
Massa Carrara	sereno	calmo	21 1	10 8
Cuneo	sereno	—	20 9	11 2
Torino	3/4 coperto	—	20 4	12 1
Alessandria	sereno	—	23 2	11 4
Novara	sereno	—	22 2	10 2
Domodossola	3/4 coperto	—	22 3	11 0
Pavia	sereno	—	23 9	7 9
Milano	sereno	—	24 8	10 8
Sondrio	1/4 coperto	—	23 0	12 0
Bergamo	sereno	—	2) 3	11 9
Brescia	sereno	—	23 0	12 0
Cremona	coperto	—	23 7	10 7
Mantova	sereno	—	20 6	12 2
Verona	sereno	—	23 0	10 0
Belluno	1/4 coperto	—	20 9	11 7
Udine	coperto	—	20 6	10 0
Treviso	sereno	—	19 1	10 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	17 5	11 2
Padova	sereno	—	19 4	9 6
Rovigo	nebbioso	—	21 9	8 8
Piacenza	nebbioso	—	22 4	9 2
Parma	sereno	—	22 0	10 9
Reggio Emilia	nebbioso	—	21 9	10 5
Modena	coperto	—	2) 9	9 7
Ferrara	3/4 coperto	—	19 0	9 3
Bologna	sereno	—	19 9	8 8
Ravenna	nebbioso	—	20 3	5 3
Forlì	sereno	—	19 0	10 0
Pesaro	sereno	calmo	20 6	10 1
Ancona	sereno	calmo	21 8	12 0
Urbino	sereno	—	17 8	9 8
Macerata	sereno	—	20 6	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	19 8	11 2
Perugia	sereno	—	21 6	10 8
Camerino	sereno	—	18 4	10 0
Pisa	sereno	—	22 8	4 6
Livorno	sereno	calmo	19 8	9 5
Firenze	sereno	—	23 0	7 0
Arezzo	sereno	—	23 5	8 2
Siena	1/4 coperto	—	20 7	10 0
Grosseto	sereno	—	21 4	15 8
Roma	sereno	—	21 1	9 9
Teramo	sereno	—	22 1	7 1
Chieti	sereno	—	19 0	6 6
Aquila	sereno	—	20 0	9 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	sereno	—	20 1	7 9
Bari	sereno	calmo	16 1	7 9
Lecce	sereno	—	19 2	9 6
Caserta	sereno	—	22 6	8 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 7	12 4
Benevento	sereno	—	24 1	6 7
Avellino	3/4 coperto	—	19 6	3 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15 8	4 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	14 2	4 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	18 9	11 8
Trapani	coperto	calmo	20 1	13 5
Palermo	coperto	calmo	19 5	9 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	20 0	12 0
Caltanissetta	coperto	—	22 0	9 2
Messina	coperto	legg. mosso	20 3	11 8
Catania	piovoso	calmo	16 1	10 6
Siracusa	piovoso	legg. mosso	16 6	13 6
Cagliari	sereno	calmo	19 0	8 0
Sassari	sereno	—	19 6	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 29 aprile 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		91,05 07½ 90,97½	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	90,80	90 80		91,, 91,05 07½ 12	— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	90,90 85	— —		(½ 15,17½	— —
			detta » di L. 5 a 25	91 91,50 75 92,,	— —			— —
1 apr. 96			detta 4 ½ %	98,60 55,50 45	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	98,60	— —			— —
»			» » » 3 a 45	98,75	— —			— — (1)
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			98 25
»			» » » interamente liberati		— —			98 25
»			detta 4 %		— —			90 80
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
»			detta 3 % 2ª grida		— —			5? —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			99 50 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			94 75 (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 — (4)
1 dic. 95			» Rothschild		— —			108 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 gen. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			466 — (5)
»		500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			457 — (6)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			324 — (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 — (8)
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 — (9)
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			497 — (10)
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			668 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			507 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			752 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			110 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			438 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			286 — (11)
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —		805 804 803	— — (12)
1 gen. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1260 —
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		201,02½ 03 04 04	— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —		(½ 05	40 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			50 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	209 209¼	210 10½ 10 09½ 09	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			322 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —		106	— — (13)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			118 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			26 —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 — (14)
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			95 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 50

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 2,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,00 — (7) ex L. 10,57 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 11,25 — (10) ex L. 11,25 — (11) ex L. 20,00 — (12) ex L. 30,00 — (13) ex L. 4,00 — (14) ex L. 30,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	PREZZI In liquidazione Fine corrente	PREZZI In liquidazione Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 gen. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			283 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			448 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			295 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			515 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria Edilizia	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	107 95	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	108 50	103 55	108 50 45	108 52 1/2	108 65 55	108 57 1/2 17
2	Londra	90 giorni	— —	27 08 1/2	27 16	— —	— —	— —	— — (1/2
	»	Chêque	— —	27 21	— —	27 30 27	27 32	27 20 25	27 32 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	133 00 50	133 62	133 80 60	133 50

Risposta dei premi . . 28 aprile
Prezzi di Compensazione 28 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

Rendita 5 %	90 80
detta 4 1/2 %	93 70
detta 4 %	90 80
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild	108 —
Obbl. Municipio di Roma 4 % (1ª Emissione)	458 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	324 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 1/2 %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	668 —
» » Mediterranee	505 —
» Banca d'Italia	755 —
» Banco di Roma	110 —
» Istituto It. Cred. Fond.	438 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	286 —
» » Gas (Anglo Rom.)	815 —
» » Acqua Marcia	1260 —
» » Condotte d'acqua	197 —
» » Immobiliare	40 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	206 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	105 —
» » Piccola Borsa di Roma	118 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	530 —
» Fondiaria Incendio	95 —
» » Vita	217 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	283 —
» Strade Ferr. del Tirreno	418 —
» Soc. Immobiliare	300 —
» » » 4 %	110 —
» Ferr. Sec. della Sard.	282 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 aprile 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 817
Consolidato 3 % . . . . » 54 35

La Commissione Sindacale

ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.
AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.